

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 6: Cinema e cultura in Ticino

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



In Ticino, è subito cinema

Il Ticino offre una gamma notevole di ambienti scenografici naturali molto apprezzati dai cineasti europei. Infatti, non poche sono le produzioni girate nel Ticino. Ciò potrebbe lasciar supporre un contatto continuo tra la cinematografia internazionale e i cineasti ticinesi. Non è così.

La cinematografia ticinese si è rivolta soprattutto verso il passato, aggrappandosi con nostalgia a un passato ticinese lontano dalla realtà quotidiana, ignorando tematiche legate al mondo d'oggi. Non è forse questa la causa d'un certo isolamento dal resto della cinematografia?

Il cinema, nel Ticino, dovrebbe forse togliersi da questo guscio protettivo del passato, per lanciarsi con coraggio su temi che, pur partendo da un «background» culturale nostro, sviluppino l'analisi di realtà che possono essere universali.

Il nostro Paese è un microcosmo dove problematiche e questioni di tutto il mondo si ritrovano, ma in dimensione diversa e pertanto più profilate che altrove. Perché non lasciarsi ispirare da questa realtà?

Certo che la produzione cinematografica, nel Ticino, dovrebbe avere un adeguato sostegno finanziario, per sviluppare questa espressione artistica e culturale che invece, nel nostro paese non risulta pienamente compresa come tale. I nuovi mecenati (banche, industrie) sembrano ignorarla. I loro apporti si indirizzano in altri campi, prediligendo in particolare musica e editoria. Il cinema è purtroppo un mezzo molto costoso e per svilupparsi non può fare a meno di un contributo finanziario importante. Non è possibile avere una cinematografia senza un sostegno finanziario da parte di enti pubblici e privati.

La Confederazione sovvenziona determinate produzioni, ma i crediti federali non sono proporzionati all'alto numero di richieste provenienti da tutta la Svizzera, pertanto solo pochi ticinesi ne hanno usufruito. Il Cantone, da parte sua, offre un piccolo sostegno a produzioni ticinesi.

Diventa quindi importante il ruolo della Televisione. Esiste un accordo quadro tra i cineasti svizzeri e la SSR, la quale si impegna a sostenere il cinema

coproducendo opere destinate alle sale cinematografiche offrendo un contributo finanziario, a volte importante e determinate, al cineasta.

Agire nel campo cinematografico in Svizzera non è certo facile, e più difficile ancora nel Ticino.

Eppure non pochi giovani, con perseveranza e grande interesse, stanno cercando di inserirsi; hanno acquisito esperienza in scuole e laboratori d'altri Paesi o, da noi, presso la Televisione, che è pur sempre un'ottima palestra professionale.

Già da parecchi anni alcuni ticinesi godono di grande fama all'estero, come il bellinzonese Renato Berta e il locarnese Carlo Varini, considerati fra i migliori direttori di fotografia europei, e ancora, nel campo del suono, Yeti Grigioni, chiamato da grandi registi per curare le riprese sonore. Fra i molti giovani ticinesi che si interessano di cinematografia, non solo quali autori ma anche quali tecnici o collaboratori alla produzione, molti potrebbero emergere e offrire validi contributi a quest'arte. I giovani dovrebbero poter allargare il cam-

po delle esperienze, avere possibilità di contatti regolari con ambienti cinematografici d'oltre confine. L'accordo di coproduzione italo-svizzera che si spera possa venire ratificato, agevolerà questi scambi professionali, che si rivelano particolarmente interessanti data la stessa matrice culturale.

Il nostro pur piccolo Paese offre un potenziale artistico e tecnico tale da permettere uno sviluppo della cinematografia. Ci sono dei fermenti, da noi come in ogni Paese, che devono essere alimentati. Dobbiamo sapere imprimere, anche attraverso il cinema, un'identità culturale alla nostra vita di oggi, affinché le future generazioni possano ritrovarsi.

C'è ampio spazio per un cinema che sia riflesso di creatività.

*Caterina Genni-Ferrari
PIC Film SA
Lugano-Breganzona*

ACTIO: L'ALTRA REALTÀ SVIZZERO-ITALIANA



la rivista CRS sincronizzata con ciò che oggi più vi tocca!